

MITO, MUSICA E RITO NELLE RAFFIGURAZIONI DEI PINAKES DEL PERSEPHONEION DI LOCRI EPIZEFIRII (VI – V SEC. A.C.)



Carta dell'Italia meridionale

L'indagine archeologica condotta nel 1908 da Paolo Orsi a Locri in Calabria presso il deposito votivo del grande santuario *extramoenia* dedicato a *Persephone* in contrada Mannella, ha reso possibile il rinvenimento dei cosiddetti *pinakes*, piccole tavolette votive a rilievo di terracotta. La produzione dei *pinakes* si deve al fiorente artigianato di Locri *Epizefirii*, *polis* italiota che si distinse tra la fine VI e il V sec. a.C., per una intensa attività culturale e sacra. Il rinvenimento delle tavolette fittili ha dato un contributo importantissimo alla conoscenza dell'arte della Magna Grecia e della storia della religione greca.

Lo studio sistematico del *corpus* dei *pinakes* di Locri, condotto da un intero *team* di archeologi ha riguardato, tra l'altro, la modalità di lavoro dei coroplasti, dall'ideazione dello schema compositivo alla commercializzazione del prodotto. È stato possibile individuare nel 'ciclo produttivo' delle tavolette quattro fasi che comprendono la realizzazione del prototipo, generalmente modellato a mano in argilla, la creazione delle matrici, l'aggiunta di particolari figurativi e la stesura del colore.



Tipo 1/20. «Animali, mobili e arredi del culto»

Grande mobile, forse a cassetto, alle cui estremità del ripiano superiore si fronteggiano due galletti pronti ad azzuffarsi davanti ad una piccola *hydria* posta al centro. Sotto il mobile, due sirene con corpo di uccello e testa e braccia femminili. Quella a sinistra, di profilo a destra, suona l'*aulos* a canne doppie; l'altra a destra, con corpo di profilo e con ali spiegate, suona uno strumento a corde, forse una *kithara*.

Il soggetto figurativo prevalente nell'intero *corpus* dei *pinakes* del santuario di Locri è legato al grande ciclo mitologico della vita di *Persephone*. Le scene illustrano il racconto del passaggio di *Kore* in *Persephone*, dal suo rapimento da parte di *Hades*, quando ancora vergine mortale, coglieva fiori sul prato, all'arrivo nel mondo sotterraneo, sino alla preparazione delle nozze e alla festa della presentazione dei doni da parte delle varie divinità alla dea seduta sul trono, sposa di *Hades* e già sovrana nel regno degli Inferi. Le raffigurazioni dei *pinakes* sarebbero espressione e concorderebbero con il culto della dea, nella sua duplice qualità di divinità ctonia e di protettrice della fertilità umana, praticato nel santuario della Mannella.



Tipo 3/5. «Sacrifici e allestimento del rito»

Sacrificio compiuto da un personaggio femminile che solleva una coppa ricolma di frutta o di fiori davanti ad un'altra figura femminile intenta a suonare l'*aulos* a canne doppie. La scena è collocata davanti ad un tempio di ordine dorico-ionico con due colombe posate sopra il triangolo frontonale.



Tipo 8/1. «Anakalypteria»

Giovane figura maschile, probabilmente Apollo che, al cospetto di *Hades* e *Persephone* seduti l'uno di fronte all'altro, tiene la *lyra* con la mano sinistra sollevata all'altezza della spalla e il *plektron* con la mano destra abbassata.

Lo studio delle raffigurazioni dei 5360 *pinakes* rinvenuti a Locri ha reso possibile l'individuazione di 10 «gruppi» tematici ai quali è stata attribuita da Paola Zancani Montuoro una denominazione caratterizzante delle scene rappresentate. Ciascun gruppo è costituito da diversi «tipi» iconografici (in totale 197). Al primo, terzo, ottavo e nono «gruppo» appartengono otto «tipi» che presentano scene musicali e di danza.



Tipo 8/33. «Anakalypteria»

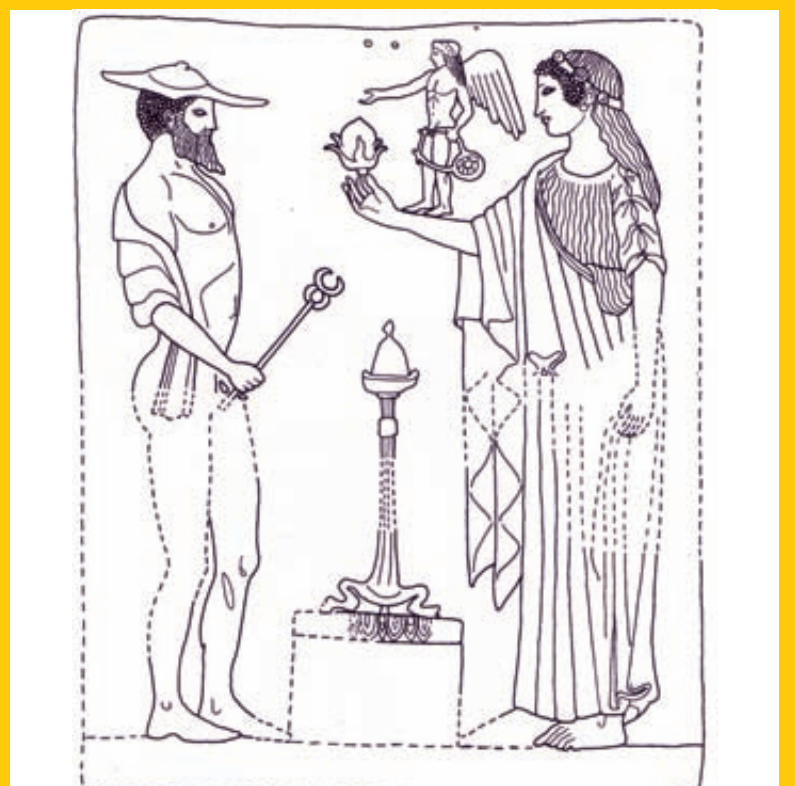
Apollo con l'arco e la *lyra* rende omaggio a *Persephone* seduta sul trono nuziale.



Tipo 8/35. «Anakalypteria»

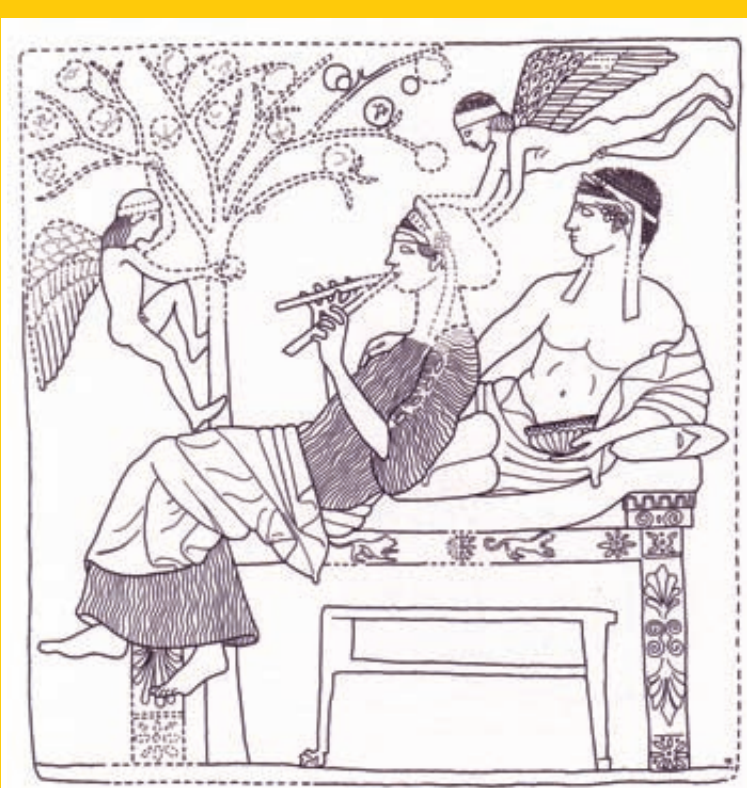
Due figure maschili identificabili nei Dioscuri che procedono a cavallo seguiti da una figura femminile che reca un cofanetto per i doni. Castore regge con la mano sinistra una *lyra* di cui si distingue la cassa armonica costituita da un guscio di tartaruga.

Nel complesso ideologico dei *pinakes*, soprattutto nel collegamento con la sfera prenuziale, si può cogliere il ruolo affidato alla musica e il legame, già ben radicato in età arcaica, con i riti di passaggio femminili dall'adolescenza all'età adulta con il naturale approdo al matrimonio. Se pur non raffigurati con particolare frequenza, strumenti musicali, suonatori e suonatrici, svolgerebbero un compito rilevante sia nelle scene rituali, sia in quelle allusive alla funzione paideutica della musica in rapporto all'universo maschile.



Tipo 10/1. «Rappresentazioni varie o dubbie e frammenti incerti»

Due figure poste di fronte ad un incensiere, una maschile a sinistra, riconoscibile come *Hermes* per i suoi attributi, l'altra femminile a destra, che porge un fiore e sorregge un piccolo *Eros* anch'esso stante, che tiene con il braccio sinistro piegato una *lyra* appoggiata alla coscia.



Tipo 10/11. «Rappresentazioni varie o dubbie e frammenti incerti»

Giovane e suonatrice di *aulos* semisdraiati su una *kline* collocata vicino ad una trapeza e davanti ad un albero carico di frutti. Sull'albero si arrampica un erote intento a raccogliere frutti, mentre un suo compagno scende in volo dall'angolo destro, forse per incoronare il personaggio femminile.

I *pinakes* costituiscono una delle tipologie di fonti prese in considerazione solo occasionalmente dalla documentazione delle immagini della musica del mondo antico. Lo studio potrà essere caratterizzato da un approccio comparativo delle ipotesi avanzate dagli archeologi e dagli storici delle religioni e dell'arte sulla base delle fonti scritte (storiche e letterarie) e figurative al fine di restituire la funzione simbolica degli strumenti musicali e il ruolo della musica nei riti e miti caratteristici di questa area geografica dell'Italia meridionale tra il VI e il V sec. a.C.



Tipo 10/13. «Rappresentazioni varie o dubbie e frammenti incerti»

Danza di tre fanciulle che si tengono per mano e offrono un *kalathos*, un cesto, e un *alabastron* ad una giovane, seduta su un semplice e basso trono, intenta a sollevare dal grembo una corona, forse di fiori, di forma ellittica.

DOTT. ANGELA BELLIA (PALERMO)

MOISA EPIKHORIOS: REGIONAL MUSIC AND MUSICAL REGIONS THEORY AND PRACTICE IN TEXT AND IMAGE IN ANCIENT GREECE

RAVENNA, 1-3 OCTOBER 2009

BIBLIOGRAFIA:
 CARDOSA, M., GRILLO, E., RUBINICH, M., SCHENAL PILEGGI, R., in LISSI CARONNA, E., SABBIONE, C., VLAD BORRELLI L. (a cura di), *I Pinakes di Locri Epizefiri*, «Atti e Memorie della Società Magna Grecia», s. IV, I, 1-4, 1996-1999.
 GRILLO, E., RUBINICH, M., SCHENAL PILEGGI, R., in LISSI CARONNA, E., SABBIONE, C., VLAD BORRELLI, L. (a cura di), *I Pinakes di Locri Epizefiri*, «Atti e Memorie della Società Magna Grecia», s. IV, II, 1-5, 2000-2003.
 BARELLO, F., CARDOSA, M., GRILLO, E., RUBINICH, M., SCHENAL PILEGGI, R., in LISSI CARONNA, E., SABBIONE, C., VLAD BORRELLI, L. (a cura di), *I Pinakes di Locri Epizefiri*, «Atti e Memorie della Società Magna Grecia», s. IV, III, 1-6, 2004-2007.
 MERTENS HORN, M., *I pinakes di Locri: Immagini di feste e culti misterici dionisiaci nel santuario di Persefone*, in A. BOTTINI (a cura di), *Il rito segreto. Misteri in Grecia e a Roma* (Roma, Colosseo 22 luglio 2005-8 gennaio 2006), Milano, Electa, 2005, pp. 49-67.
 SPIGO, U., *Nuovi contributi allo studio di forme e tipi della coroplastica delle città greche della Sicilia Ionica e della Calabria meridionale*, in *Lo stretto crocevia di culture*, Atti del XXVI di Studi sulla Magna Grecia (Taranto-Reggio Calabria, 9-14/10/1986), Taranto, Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, 1987.
 ZANCANI MONTUORO, P., *Il corredo della sposa*, «Archeologia Classica», XII, 1960, pp. 37-50.